

Grandi manovre

Tra politica ed economia

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Beppi Fioroni, Bocchino parla di un governo di larga maggioranza con dentro i moderati scontenti del Pd e la mente corre a lei...

«Mi dà troppa importanza...».

Precisiamo: agli ex popolari. Lei che risponde?

«No, grazie e per fortuna che agosto sta finendo e finiranno anche i colpi di sole. Mi limito a osservare che questa maggioranza, la più grande della storia della Repubblica, si scioglie come neve al sole, tra dossier, liti e insulti e la cosa più grave che mentre si scioglie ha paura di pronunciare la parola "crisi". Fanno singolari esorcismi per cui ognuno di loro se ne inventa una diversa per non fare l'unica cosa saggia: venire in Parlamento, prendere atto che non c'è la maggioranza, poi salire dal Capo dello Stato e dimettersi».

A quel punto? Governo istituzionale?

«A quel punto la parola passa al Capo dello Stato e subito dopo agli elettori».

Anche lei vuole elezioni come Bossi?

«Io dico che dobbiamo smetterla di tirare la giacca a Napolitano, è lui che deve verificare se esiste una maggioranza alternativa. Lo dico fin dall'inizio di questa situazione politica. siamo in presenza non solo della fine del berlusconismo, ma anche della seconda Repubblica durante la quale abbiamo pensato che fosse possibile fare politica prescindendo dai valori, relegando al leader carismatico e un po' padronale tutto il pacchetto azionario dei partiti. Ecco il risultato: siamo di fronte ad un pensiero debole, ad una stagione grigia dei pensieri freddi».

In questo pensiero debole ci mette dentro anche il Pd?

«Il Pd ha cercato di arginare questa deriva politica, ma ora si tratta di chiudere definitivamente anche con la seconda Repubblica. Diciamoci la verità: pensiamo davvero che gli italiani siano interessati a discutere di legge elettorale alla tedesca, alla francese e via dicendo?»

Saglia: «I siti nucleari saranno noti a gennaio»

■ A gennaio 2011, quando arriveranno le prime domande per la costruzione delle centrali nucleari, si conosceranno così anche i siti, almeno i primi due, dove saranno realizzate. Il governo porta così avanti il piano per il ritorno al nucleare dell'Italia. Con altre

tappe importanti. Come ha annunciato il sottosegretario allo Sviluppo, Stefano Saglia. Ad ottobre arriverà sul tavolo del Consiglio dei Ministri un «decreto per la strategia nucleare», di concerto tra i ministeri dello Sviluppo, dell'Ambiente e delle Infrastrutture. E nel testo saranno previste anche le «garanzie per le aziende», gli indennizzi che dovranno tutelare chi investe dal rischio.



Nel 2013 si torna al nucleare

Intervista a Beppe Fioroni

«L'impasse si supera con un governo di responsabilità nazionale»

L'esponente Pd Diamo risposte alle emergenze come fisco, welfare e scuola. La legge elettorale? Se c'è tempo la possiamo cambiare. Io sto nel partito

Foto di Enrico Oliverio/Ansa



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Se si aprirà la crisi avrà in mano il pallino politico